

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai. Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.



A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet – Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino – Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiamo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiamo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento

NOUVELLE VAGUE

LA SCHEDA

Regia:	Richard Linklater		
Sceneggiatura:	Holly Gent, Laetitia Masson, Vincent Palmo Jr., Michèle Pétin		
Fotografia:	David Chambille		
Montaggio:	Catherine Schwartz		
Interpreti:	Zoey Deutch, Alix Bénézech, Guillaume Marbeck, Aubry Dullin, Adrien Rouyard, Antoine Besson, Laurent Mothe, Blaise Pettebone, Benjamin Clery, Matthieu Penchinat, Bruno Dreyfürst		
Durata:	1h 46m	Anno:	2025
Origine:	Francia		

LA CRITICA

Parigi, 1959. Dopo che tutti i suoi sodali amici e colleghi dei Cahiers du Cinéma sono passati dalla critica alla regia, è tempo anche per Jean-Luc Godard (Guillaume Marbeck) di realizzare il suo primo lungometraggio. Si chiamerà Fino all'ultimo respiro e farà la storia del cinema.

Nello stesso anno in cui ha realizzato un atipico biopic su Lorenz Hart in Blue Moon, il regista americano Richard Linklater prosegue a ragionare sull'atto creativo, mettendo in scena il processo – artistico e produttivo – che ha portato alla nascita di uno dei capolavori assoluti della storia della settima arte e tra i massimi simboli dell'avvento del cinema moderno. È però interessante partire proprio dal titolo poiché, seppur il film si concentri sulla lavorazione di Fino all'ultimo respiro, quello che conta è proprio lo spirito della nouvelle vague, che Linklater racconta con grande rispetto, sincerità e... forse anche con un pizzico di invidia. Viene infatti voglia di tornare a quei momenti, così liberi e creativi, mentre si guarda questo lungometraggio, capace di incuriosire chi non conosce la storia di quel movimento forse irripetibile e di risultare allo stesso tempo una vera e propria goduria per ogni cinefilo che si rispetti. Nonostante la profondità di quanto venga raccontato, quello che colpisce è l'assoluta levità con cui il regista americano ha scelto di trattare questo processo, non come un qualcosa di mistico ma come un procedimento “semplice”, parafrasando un po' una frase che dice il personaggio di Roberto Rossellini nella pellicola. Più volte in Nouvelle Vague si parla di come il cinema debba essere divertimento e non sofferenza, un atto creativo e costruttivo anche all'interno di una rivoluzione a tutti gli effetti, ed è con questo spirito che Linklater si è approcciato alla materia di partenza, dando vita a un omaggio scintillante a quel momento storico e, naturalmente, alla figura di Jean-Luc Godard. Il regista, nel bene e nel male, come figura attorno a cui ruota l'intera produzione, capace di seguire l'ispirazione del momento, ma anche

di fidarsi di chi ha intorno, tra collaboratori e attori. Impressionanti, rimanendo sull'argomento, le scelte di casting del film, vista l'incredibile somiglianza tra le attrici e gli attori scelti da Linklater e i personaggi che sono stati chiamati a interpretare.

LongTake.it

Narrativamente lineare e semplicissimo, rivela una stratificazione di posizioni e riflessioni sulla scrittura e la ri-scrittura. D'altronde Linklater è il regista della scrittura seriale, continuata, sovrascritta, dai Before... a Boyhood. Film-citazione, come quelle con cui Godard ammorba la troupe sul set, sempre sul significato e il senso del cinema, sul rapporto tra immediatezza e predisposizione, spesso sul plagio, sulla differenza tra il rifacimento e l'omaggio, il calco e il prestito. Cortocircuito e contraddizione: un film che si intuisce frutto di un lavoro maniacale di documentazione e ricostruzione storica, enciclopedico (più illuminista che postmodernista), ma che mostra Godard nell'atto di scrivere, a mano e in bella calligrafia, le note di regia la mattina stessa delle riprese, in un café, ostentando di non averle volute preparare nemmeno la sera prima. Perché dichiara di aver abbandonato l'idea d'écrire (un romanzo) per tourner (un film). Mimetico, nella scelta degli attori, nella predisposizione filologica degli spazi e delle azioni, persino dei gesti, delle parole. Eppure, ogni faccia ha un piccolo scarto, più che una differenza dall'originale è una sottolineatura iperbolica di un tratto (iconico), tranne che per Jean Seberg (l'unica americana), di cui Zoey Deutch è reincarnazione più che interpretazione. [...] La grazia, e il piacere, del film è quella di raccontare quella Storia esattamente come i cinefili vorrebbero che fosse andata: la redazione dei «Cahiers» come una cerchia eletta di spiriti purissimi, i critici amici, mai gelosi delle reciproche fortune, Truffaut come uomo generoso, capace di contenere le intemperanze di Godard, la vita sul set come incontro di spiriti liberi che si divertono, giocano, come bambini felici. Lo scontro tra Godard e Beauregard limitato a un numero comico di funamboli improvvisati, immediatamente ricomposto (lo risarcirà Le Mépris, l'omaggio al "produttore amico"). L'unica, piccola, increspatura è data dalle rimostranze di Jean Seberg, che hanno una lingua (l'inglese) e un carattere (nel sottotitolo sullo schermo) differenti, stranieri. È andata così? Quasi certamente no, ma ci piace moltissimo pensarlo, e vederlo.

Andrea Bellavita, Cineforum.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.3/10

12k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!



16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

